

Nonostante il traffico, i ladri, le molte regole viabilistiche che non considerano i ciclisti, nella nostra città il numero di chi si ostina a muoversi in bici aumenta costantemente. Tra tante automobili e moto, siamo noi ciclisti – insieme a chi si muove a piedi e con il mezzo pubblico – a dare un reale contributo per un'immagine più civile e moderna di Verona.

Ogni  in + **Chi si muove**
 è un'  in - **in bicicletta**
merita un premio

Tanto più oggi che si celebra, nell'ambito della *Settimana europea della mobilità sostenibile* [www.mobility-week-europe.org], la *Giornata senz'auto*, un'iniziativa della Commissione Europea per invitare le amministrazioni cittadine a promuovere forme di mobilità sostenibili alternative all'uso di automobili e moto.

- In fatto di mobilità le intenzioni della nuova amministrazione cittadina sono in linea con l'invito della Commissione?
- Quali sono gli obiettivi che il nuovo sindaco intende realizzare?
- Nel 2012, alla fine di questa legislatura, come ci si muoverà a Verona?
- Sarà aumentato o diminuito il numero delle automobili in circolazione?
- Ci saranno più spazi pedonali e più zone 30 anche nei quartieri?
- Il trasporto pubblico sarà più efficiente?
- Ci saranno, sulle nostre strade, meno morti e feriti?
- Sarà più facile o no muoversi in bicicletta?

**Che impegni precisi
intende assumersi
il sindaco Tosi?**

**Per saperlo gli abbiamo
scritto una lettera aperta.**

**Confidiamo che
ci voglia rispondere.**



Aderiscono all'iniziativa: **Legambiente** ■ **Italia Nostra** ■ **FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano**

Ci hanno sostenuto:



La Grande Mela – Lugagnano di Sona - tel 333 5248013
Verona – Via Roma, 7/b - tel 045 594775 | Via XX Settembre, 36 - tel 045 8009675

LEKKERLAND

Lekkerland – Via Zeviani, 30 - tel 045 527988
Dolcissimo – Piazza De Gasperi, 5 - tel 045 8011151

Lettera aperta al sindaco Flavio Tosi

Egregio signor sindaco,

i dati più recenti sulla mobilità a Verona sono quelli forniti dal comune nel 2004: nella nostra città il 20,6% dei movimenti quotidiani si svolge a piedi, il 7,3% in bicicletta, il 5,6% con i mezzi pubblici, il 9,8% con moto e scooter, il 55,4% in automobile e l'1,3% con altro.

Ragionevolmente questi dati, che ci auguriamo verranno aggiornati più volte nel corso della legislatura, costituiranno la base alla quale fare riferimento per giudicare le intenzioni e l'efficacia degli interventi che la sua giunta avrà adottato per migliorare la mobilità cittadina.

In democrazia sarebbe giusto, pensiamo, che gli amministratori definissero con precisione gli obiettivi che si prefiggono, anche quando questo esercizio risulta oggettivamente difficile e politicamente rischioso. Se lei la pensa come noi, ci può dire come si propone di modificare i risultati dell'indagine che ho citato e con quali dati intende presentarsi agli elettori alle elezioni del 2012?

Considerati i problemi di traffico e di inquinamento che ci affliggono, considerato che Verona è, dopo Palermo, la città italiana nella quale maggiore è il ricorso agli automezzi privati. Considerato il numero di vite che ogni anno viene sacrificato negli incidenti stradali; considerato quanto sta accadendo in tutti i paesi europei a nord delle Alpi, a noi sembra ragionevole che chiunque si proponga di governare la città – non è questione di destra o di sinistra, ma di giusto o ingiusto –, si debba impegnare a rendere più comodo, più conveniente e sicuro muoversi con i mezzi pubblici. A spostare quote significative di cittadini dall'uso quotidiano del mezzo a motore

privato a quello del mezzo pubblico. Ad assicurare spazio e attenzione per chi vuole muoversi a piedi anche nei quartieri. E ad aumentare il numero di biciclette in circolazione.

Per quanto a quest'ultimo punto, temiamo che sia piuttosto diffusa una fraintesa idea di modernità che porta a sottovalutare il possibile contributo della bicicletta alla mobilità delle città più avanzate. Eppure come ogni semplice turista sa bene, muoversi in bicicletta e con i mezzi pubblici a Berna, Vienna, Berlino, Parigi, persino nella gigantesca Londra [www.lcc.org.uk], per non dire di Stoccolma, Copenaghen o Amsterdam, è molto più sicuro e facile che non a Roma o nella capitale del Nord Italia, Milano. E ancora: Graz, Strasburgo e Münster sono rispettivamente una città austriaca, una francese e una tedesca di circa 250.000 abitanti – come Verona – nelle quali si svolgono in bici dal 20 al 30% di tutti i movimenti quotidiani. Qui a Verona siamo al 7% : ci sentiamo più moderni e civili?

In realtà per avere buoni esempi di città attente alle esigenze dei ciclisti si può anche restare in Italia. Per toccare con mano come promuovere la bici costi poco – è alla portata di sindaco! – e possa rendere molto, suggeriamo caldamente a tutti i cittadini interessati, e quindi ci permettiamo di farlo anche con i suoi assessori, di andare a vedere quanto è stato realizzato a Bolzano e quanto ci si sta proponendo di realizzare a Mestre. E potrà essere utile anche una visita a Treviso.

Verona, 5 luglio 2007